

ANNUARIO SAT, 17, 1892-93
GUIDA BRENTARI – MONTE BALDO

INDICE

Accenni poetici al Baldo.....	p. 2
Due sonetti sul Baldo.....	p. 4
Presentazione.....	p. 5
Prefazione.....	p. 7
Indicazioni varie.....	p. 13
I. INDICAZIONI GENERALI.....	p. 17
II. GIRO DEL BALDO.....	p. 27
A. Rovereto-Mori-Arco-Riva.....	ivi
1. Rovereto.....	ivi
2. Da Rovereto a Mori.....	p. 30
3. Mori.....	p. 32
4. Tranvia Mori-Riva.....	p. 39
B. Lago di Garda.....	p. 49
1. Riva-Peschiera.....	p. 50
2. Riva-Desenzano.....	p. 58
C. Garda-Caprino-Ceraino.....	p. 64
D. Ceraino-Rovereto.....	p. 66
III. IL VERSANTE ORIENTALE DEL BALDO.....	p. 74
A. Caprino-Ferrara.....	ivi
B. Peri-Rivalta-Madonna della Corona-Ferrara.....	p. 79
C. Peri-Rivalta-Crocetta-Ferrara.....	p. 84
D. Belluno-Crocetta-Ferrara.....	p. 85
E. Da Avio al Baldo.....	ivi
F. Ferrara di Monte Baldo.....	p. 88
G. Dalla Ferrara a Brentonico.....	p. 90
IV. Salite e traversate.....	p. 97
A. Altissimo.....	ivi
B. Cima di Val Dritta.....	p. 121
C. Telegrafo o Monte Maggiore.....	p. 126
D. Vetta delle Buse.....	p. 130
E. Costabella.....	p. 131
F. Giterelle da Caprino.....	p. 145
V. IL VERSANTE OCCIDENTALE DEL BALDO.....	p. 137
VI. APPENDICI.....	p. 144
1. I botanici sul Baldo.....	ivi

2. Cenno geologico.....p. 160
3. Madonna della Corona.....p. 170

L'Annuario degli anni 1892-93 è completamente dedicato al Monte Baldo, decisione presa dal sodalizio vista la conclusione dei lavori del nuovo rifugio sul monte stesso. La scrittura della guida viene affidata al socio Ottone Brentari, che la incluse nel suo più grande lavoro della *Guida del Trentino* di cui, nel 1889-90, aveva pubblicato il primo volume.

Come afferma lo stesso Brentari nella *Prefazione* (p. 7), non si tratta di un monte sconosciuto o diventato celebre negli ultimi anni grazie agli esploratori, ma di un'area modesta e conosciuta almeno di nome anche dalle popolazioni della Valle del Po, nonché noto fin dai tempi degli antichi romani.

Seppur di modesta dimensione e altitudine, è una montagna importante in quanto è collocata «vicino alle vie percorse dagli eserciti belligeranti, molte volte deve aver servito quale luogo di scampo ai popoli spaventati; così vicino alle valli abitate, dovette presto divenir meta dei pastori, che vi spinsero le loro greggi, e dei boscaioli, che un po' alla volta lo denudarono».

La prefazione si conclude con la citazione dei poeti che scrissero del Monte Baldo e, in tono non poco polemico, di tutti gli errori riportati nelle guide straniere, ma soprattutto dagli scrittori italiani che a detta del Brentari «non sanno neppure copiar bene le straniere».

Dopo delle indicazioni generali riguardanti principalmente il regolamento del nuovo rifugio, si trovano indicazioni riguardanti la posizione, i confini, le cime principali, la toponimia e i confini politici.

Segue poi il *Giro del Baldo* (p. 27), diviso per versanti: dal versante orientale al versante occidentale, per ogni paese o cittadina incontrata vengono citate le notizie più importanti. Oltre ad alcuni brevi cenni storici vengono riportate informazioni utili come i nomi di alberghi, bar, ristoranti, uffici pubblici, vetture...

Lo scrittore realizza dei viaggi a tappe che poco a poco si collegano tra loro definendo il giro completo ai piedi della montagna.

Cenni storici di maggior entità vengono dedicati alla descrizione della *Madonna della Corona*, santuario incastonato nella roccia, sia nel testo che nelle appendici (p. 170).

Dopo aver descritto i paesi che abbracciano la montagna, l'attenzione viene spostata sull'escursioni a quote più alte, nella quarta parte dedicata alle *Salite e traversate* (p. 97). In tutti i percorsi descritti lo scrittore non si limita a riportare semplicemente le informazioni dei sentieri da seguire ma anche informazioni culturali e storiche sui luoghi che si incrociano di passaggio.

Infine, nelle Appendici, possiamo trovare interessanti notizie riguardanti gli studiosi che si dedicarono alla botanica sul Baldo, di cui la più antica descrizione di una gita risale al 1500.

Tra i tanti importanti nomi emerge quello dell'inglese John Ball che nel suo *The Alpine Guide* dedicò un capitolo al Baldo, elencando le specie botaniche e notando come alcune siano quasi completamente estirpate per l'aumento dei montoni e delle capre.

La guida si conclude con una bellissima stampa raffigurante il panorama che si può osservare dalla cima, con tutti i nomi dei monti circostanti.